

In&Out

I° Festival della Cultura In Condominio

Che succede quando tutto viene fatto da casa? Quando si è abituati a vivere vite degli altri, vite virtuali, vite chiuse anche agli sguardi dei vicini. Vorrei raccontare una storia riportata da un operatore dei servizi sociali.

Un giorno, entrando in un appartamento di una persona con diverse problematiche, dall'obesità fino alla situazione economica e che non usciva più di casa, nemmeno per fare quei documenti minimi per permettergli di avere accesso alla sua pensione e che gli avrebbe permesso di risolvere le sue morosità e di vivere dignitosamente per questo l'operatore gli aveva fatto visita.

Entrando nell'appartamento, lo trovò sporco con un corridoio pieno di cataste di materiali di ogni genere ma la vera sorpresa lo attendeva in salotto dove uno schermo piatto da 46 pollici, acquistato a rate, faceva bella mostra di sé: era l'unico oggetto perfettamente lucido e spolverato, nell'appartamento.

La vita degli altri si era mangiata la sua, l'uomo viveva di calcio, sceneggiati, telegiornali la sua vita relazionale e sociale era al lumicino.

La vita virtuale quella costruita dai media si è mangiata la vita reale e questo che è successo e sta succedendo e che ci porta sempre più ad isolarci e a non vivere più le cose?

Da questi segnali come autore e direttore artistico del Teatro dei Mignoli ho lanciato assieme agli Angeli alle fermate il "Festival In & Out" la cultura in condominio per portare teatro, cinema, musica, danza, attività socializzanti, laboratori all'interno delle corti condominiali, un'attività difficile impegnativa impossibile e inutile da portare avanti da soli ed allora ho lanciato l'invito su un mezzo virtuale ma che può produrre realtà... come facebook.

Ed allora ad oggi ho incontrato l'interesse di diverse associazioni, liberi cittadini, condomini...

In&Out, un contributo per far sì che la vita reale e la socialità ritrovino la loro centralità ed incontrino la cultura non solo televisiva ed informatizzata ma quella prodotta dalle persone in spettacoli dal vivo unici ed irripetibili.

Mirco Alboresi

dal 23 al 2 luglio - musica teatro arte in condominio

Ringraziamo per la collaborazione: ACER- Settore Politiche Abitative e Settore Vivibilità Urbana-Assistenti Civici del Comune di Bologna, Società Aperta, Quartiere Navile, San Vitale, Borgo Panigale e Santo Stefano Avremo accesso ad alcuni condomini di edilizia pubblica. Il programma contempla spettacoli, laboratori, briscolate, mercatini, storie dai terrazzi, sfilate degli abiti dimenticati, presentazioni di libri, corti nei cortili e tanto altro...

Ringraziamo i soci, le associazioni ed i direttori artistici condominiali di quest'avventura ad oggi: Fucine Vulcaniche, Teatro dei Mignoli, Leggere Strutture, Canto31, fannybullock, Lalage Teatro, Latino assassino, Teresa Enrica Messana, Emanuela Mattiazzi, Claudia Pagani, Gli anni in tasca, Teatro Nucleo, BorgoMondo, Mala Agapi, Stefano Pasquini, Associazione OTTOMani, Brujerias de Papel ..

Condominio Lame, via Vasco de Gama, 31

23 giugno, ore 20:30 *Volo sulla Città* degli Angeli Alle Fermate -ospite Stefano Pasquini, Teatro delle Ariette

24 giugno, ore 21:00 *Performance di Playback Theatre* della compagnia OpenPlayback

Condominio Cirenaica - Corte 9, ingresso via Bentivoglio, 36

24 giugno, dalle ore 19:00 *Grande Briscolata Intergenerazionale* a cura degli Angeli Alle Fermate

01 luglio, dalle ore 16:00 *Prova a metterti nei miei panni, sfilata-passeggiata nel cortile di casa vostra*

02 luglio, dalle ore 19:00 *La Corte dei Villanoviani*, Fucine Vulcaniche

Condominio Cavalcavia Borgo Panigale, ingresso via Triumvirato, 13

ospiti del Festival Paniculture

26 giugno, dalle ore 19:30 *Aperitivo del Festival* - a seguire I Colori del Chiaroscuro, reading itinerante

Condominio Beverara, via Beverara, 125

27 giugno, ore 17:00 *Che Casine!* -laboratorio per bambini a cura di Leggere Strutture

ore 20:30 *Il Museo Ambulante degli Esseri Viventi*, Compagnia Bruyerias de Papel

30 giugno, ore 21:30 *Il Pagliaccio degli Schiaffi* di/con Lorenzo Bonaiuti, Teatro Nucleo

Condominio S. Stefano, via Paglietta, 15

28 giugno, ore 21:00 *Fuoricampo: l'arte nuoce gravemente alla salute* di/con Lorenzo Bonaiuti

a seguire, *Corti nel Cortile* - corti per ragazzi a cura dell'associazione Gli Anni in Tasca

Tutti gli ingressi sono ad offerta libera e servono per sostenere l'iniziativa della rete di associazioni del Festival

programma su www.angeli.allefermate.it

info e iscrizioni alla newsletter:

ufficiostampa@angeli.allefermate.it

cel 340 7300460 -dalle ore 15 alle 19, giorni feriali

TEATRO DEI MIGNOLI

Carta Bianca

bimestrale del mondo dell'associazionismo - GRATUITO

giugno/luglio 2011 ANNO 2 N.5

YOU ARE HERE



viaggio nello spazio, esplorazione di luoghi pubblici e privati



Una città, una via ed un progetto: *LSP Luoghi di Sosta Pedonale* nasce grazie all'associazione Centotrecento, nel 2010, in risposta alla necessità dei cittadini di vivere gli spazi pubblici come parte integrante del loro ambiente di vita. Lo spazio pubblico è il luogo della mediazione e dell'incontro sociale senza la cui pratica una società rischia di dimenticare l'arte della convivenza.. pag 4



Il cinema può aiutarci a raccontare il mito del viaggio dell'esistenza? Due esperienze propongono il cinema come strumento di aggregazione e di diffusione: Transition Kino, il cinema a casa tua, proposto dall'Associazione Lame in Transizione e La Nuova Arena Orfeonica, in cui l'Associazione allestisce una rassegna estiva, pioggia permettendo.. pag 3



Critical Mass è un'evento internazionale che propone, ogni settimana, l'elogio della bicicletta grazie ad un dinamico raduno. Siamo tutti invitati in Piazza Nettuno.. pag 2

Le comunità di co-housing combinano l'autonomia dell'abitazione privata con i vantaggi di servizi e di spazi condivisi e offrono benefici sia dal punto di vista sociale che ambientale.

Anche nel bolognese sono in atto progetti di co-housing..

pag 6



D.L.F. _Dopo Lavoro Ferroviario è il parco bolognese a cui l'Associazione UmanaMente sta dedicando attività, ricerca e progetti finalizzati ad un recupero di memoria storica del luogo. L'Associazione rivolge un appello a chiunque possa favorire il loro percorso di conoscenza.. pag 2



Ringraziamo le associazioni che hanno inoltrato il loro materiale. L'immagine di apertura è dell'Associazione Centotrecento. Il progetto Carta Bianca è reso possibile grazie al contributo della Provincia di Bologna ed al sostegno delle Associazioni aderenti al Comitato di Monitoraggio del Piano dell'associazionismo 2008. Il Teatro dei Mignoli è responsabile dell'ideazione, dell'organizzazione e della gestione della redazione aperta, a cui tutti possono accedere.

critical mass

LA VITA È COME ANDARE IN BICICLETTA: SE VUOI STARE IN EQUILIBRIO DEVI MUOVERTI (A. Einstein)

Raggi tirati, pneumatici gonfiati, catene unte e ingranaggi controllati, voglia di socializzare girovagando per la città: sì, siamo di fronte ad una nuova Critical Mass!

Partita da un'esperienza californiana nel 1992 presto si è diffusa in tutto il mondo ed anche a Bologna!

Si tratta di un raduno di biciclette, a cui può partecipare chiunque!

Non vi è un percorso prestabilito da seguire; a guidare la "massa" di ciclisti per le strade della città è generalmente chi è in testa al gruppo o chiunque abbia un'idea su un percorso possibile.

La massa è "critica" quando il numero dei partecipanti è tale da consentire, non tanto il blocco del traffico quanto l'essere il traffico stesso (questo è lo slogan della CM) e con ciò la riappropriazione e la condivisione di uno spazio (quello urbano) che ormai vede da molto tempo il primato ingombrante e inquinante dell'auto.

Come ricorda Ivan Illich:

"La bicicletta è un'invenzione contemporanea a quella dell'automobile, non è venuta né prima come qualcosa di tradizionale né dopo come onda eco contestataria.

E' anch'essa un omaggio all'individuo e un inno alla meccanica".

Per non parlare dei molti vantaggi che l'uso della bici offre:

- rapidità negli spostamenti (la velocità media di un'auto in città, considerando il tempo passato in coda, a far benzina, a parcheggiare è inferiore ai 5 km!);

- abbattimento del costo dei trasporti;

- riduzione a zero nelle emissioni di CO2, inquinamento acustico inesistente.

Non si tratta di demonizzare l'auto ma di pensare a un ridimensionamento nell'uso di questa per il nostro benessere.

Per questi motivi ma anche solo per fare movimento in buona compagnia, è possibile partecipare alla Critical Mass!

L'appuntamento è ogni secondo sabato del mese, ore 16 in piazza Nettuno!

il nostro parco del d.l.f.

D.L.F. sta per Dopo Lavoro Ferroviario; molti di voi sanno cosa è il Dopo lavoro Ferroviario?! Noi abbiamo scelto questo luogo per svolgere alcune attività della nostra associazione.

L'associazione è UmanaMente e le attività sono appunto quella di scrivere, o almeno, provare a scrivere, e quella di teatro, o almeno, quella di provare a recitare. Dunque, dicevamo, che alcuni di voi sanno cosa sia il Dopo Lavoro Ferroviario, e la maggior parte sa dove si trova il parco del Dopo Lavoro Ferroviario a Bologna, ma siamo certi che in pochi conoscono la sua storia.

L'associazione del Dopo Lavoro Ferroviario ci offre uno spazio ogni venerdì pomeriggio per alcune delle nostre attività e pertanto ci sembrava naturale raccontare lo spazio che viviamo, in cui lavoriamo, creiamo e sogniamo.

Abbiamo allora ricercato in varie biblioteche e centri di documentazione le origini e la storia del parco, in particolare ci interessava quella degli edifici e delle strutture che lo costituiscono, ma sorpresa: non abbiamo trovato nulla. Assolutamente nulla!

Com'è possibile allora ci chiediamo abitare un parco che non esiste, un' "isola che non c'è". Davvero curioso non trovate!

Non avendo trovato traccia storica in archivi o polverosi scaffali di biblioteche abbiamo provato a cercarla nella memoria delle persone, di quelle persone che vivono il parco, proponendo un'inter-



a cura dell'ASSOCIAZIONE UMANAMENTE

vista.

E' stato davvero molto interessante scoprire che anche le persone non conoscono affatto la storia del parco nonostante alcune di esse lo frequentino da decenni e ricordino come prima di loro anche i loro padri facessero la stessa cosa.

L'intervista ha inoltre portato alla luce un forte sentimento di nostalgia per il glorioso e prestigioso passato del parco, di rabbia per lo stato di abbandono attuale in cui versa e di tristezza e rammarico per l'inevitabile degrado a cui sembra destinato anche nel futuro.

Solo pochi ritengono che le condizioni possano migliorare, ma tutti in cuor loro, così come anche noi, se lo augurano vivamente.

Grazie a questo articolo siamo venuti maggiormente in contatto con la realtà del territorio che abitiamo, con le persone, i racconti, le storie di vita, abbiamo esplorato cortili, edifici e alberi e abbiamo trovato non risposte, ma solamente domande. A queste domande cercheremo di rispondere attraverso un nuovo e ancora più stimolante lavoro di ricerca.

Invitiamo chiunque avesse notizie, racconti e ricordi del parco del DLF a contattarci sul nostro sito:

www.associazioneumanamente.org

Lo possiamo fare insieme!



L'ASSOCIAZIONE RETINITE PIGMENTOSA dell'Emilia Romagna chiede una città a misura di ipovedenti. Una città dove automobili, biciclette e pedoni abbiano tutti un loro spazio, ma distinto: perché chi ha problemi di vista come noi le auto sulla strada se le aspetta e le sente arrivare, le bici sul marciapiedi no. E anche quelle possono fare male.

vecchie-nuove forme di cinema sociale

a cura di Agata Caruso

La sera si fa buio in cortile. Cala il silenzio. La lampada del proiettore si accende. Sullo schermo bianco, telo ad hoc o lenzuolo raffazzonato che sia, comincia ad animarsi un mondo. Mille figure prendono forma, volti conosciuti o prima sconosciuti dialogano col pubblico. Ogni spettatore, attento a cosa accade davanti ai propri occhi in quel mondo fantasmatico, tiene sotto il suo sguardo anche le reazioni i propri vicini di sedia. **Il silenzio viene rotto: voci, commenti, risate o pianti si alzano dal pubblico; tra la gente è scambio di espressioni ed opinioni, a volte discordi, a volte concordi, a volte gridate, a volte sussurate. È un'immagine d'altri tempi, appartenente al cinema muto delle origini, quando assistere ad uno spettacolo cinematografico era soprattutto un rito sociale, un'occasione di condivisione e partecipazione alla vita di una comunità.** Oggi, nell'epoca delle multimediali e del consumo individuale dell'home video, sembra un'immagine lontana, ma non è poi del tutto così. L'uso del cinema come strumento sociale è ancora vivo. Associazioni grandi e piccole continuano a promuovere vecchie-nuove forme di aggregazione centrate sulla visione di film. Cinema all'aperto e cinema a casa sono esempi di un rinnovato interesse per un cinema di impatto sociale. Di seguito alcuni casi felici che riguardano la città di Bologna e non solo.

LA NUOVA ARENA ORFEONICA

L'avventura inizia nel 2003, quando Olga Durano e gli altri 5 fondatori, ispirati dalla lettura di un libro di storia cittadina, decidono di riaprire uno tra i più antichi cinema all'aperto di Bologna, il cinema Orfeo.

L'antica corale Orfeonica, una società che organizzava in passato spettacoli all'aperto e di varietà, incluse fra le altre sue iniziative anche le proiezioni cinematografiche a partire dal 1895, anno della "scoperta" del cinema, fino agli anni '60.

L'originaria Arena si trovava in via Broccaindosso poco distante dall'attuale sede al numero 50.

Sfruttando il grande cortile già in uso per attività di quartiere, l'Associazione Orfeonica allestisce ogni anno un'arena con 199 posti e dà vita a una breve ma molto partecipata rassegna di 12 proiezioni (numero variabile a seconda dei fondi) per circa 3 settimane, nel periodo che va su per giù dal 16/17 agosto fino al 2 settembre, pensando a chi rimane in città nel mese dell'esodo vacanziero.

Mantenendo il prezzo del biglietto popolare e offrendo un programma variegato per soddisfare diversi gusti, la Nuova Arena risulta sempre molto seguita. E ogni anno, nei mesi che precedono l'evento, riparte la macchina organizzativa.

Dei 30 soci che compongono l'associazione, sono circa 10 quelli che si occupano dell'organizzazione, con l'aiuto di alcuni volontari più o meno giovani.

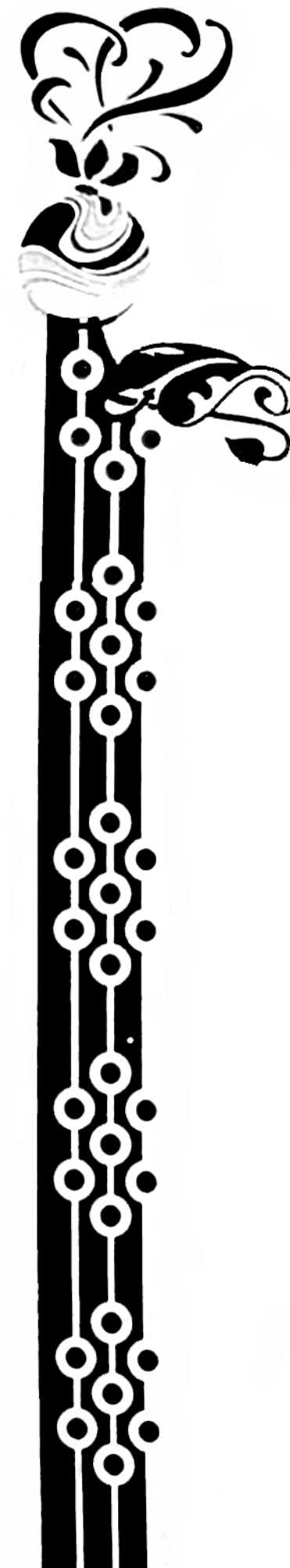
Primo passo: la scelta dei film. Viene messo a punto un programma che comprenda generi diversi di epoche diverse: qualche film classico tra i più amati di tutti i tempi, film degli anni '50 e '60, uno o due film per un pubblico di bimbi, almeno un documentario, pochi film della passata stagione.

Secondo passo: la ricerca delle pellicole. Reperire i film su questi supporti più o meno datati non è facile, occorre contattare le cineteche e i distributori, tra i quali la Ventana film che fornisce anche lo schermo, sperando che abbiano preservato qualche copia dal macero. Pianificata ogni cosa con cura, presentata in rassegna stampa, si parte, sperando che gli imprevisti non vengano a rovinare tutto.

Ogni anno bisogna fare i conti innanzitutto con la pioggia, il vero terrore degli organizzatori. Ma può anche capitare qualcosa di più strano, come ad esempio che voci, musiche e canti dal karaoke della festa del panificio a fianco vengano a interferire con le lacrime versate dagli spettatori per il destino di Madame Bovary...

Tra i film che hanno raccolto più spettatori nella storia dell'Arena sono appunto Madame Bovary e Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, mentre chissà perché un flop è stata la proiezione del documentario FLOW, per amore dell'acqua, sulla crisi della risorsa più importante, tema sempre attualissimo.

Il maggior successo di tutte le edizioni è stata però la proiezione de La strategia della lumaca, film del regista colombiano Sergio Cabrera che narra le vicende di un gruppo di inquilini sfrattati da un caseggiato.



Le organizzatrici dell'Arena ricordano ancora la lunga fila di aspiranti spettatori, in attesa di acquistare il biglietto, che si snodava lungo via Broccaindosso. Curioso che il film più apprezzato in assoluto in una rassegna promossa da un'associazione di quartiere per il quartiere, ma non solo, sia stato una commedia urbana e corale che è anche un elogio della solidarietà e della comunità.

TRANSITION KINO, "il cinema a casa tua"

Cosa succede se piuttosto che andare al cinema è il cinema ad arrivare a casa propria assieme a un gruppo di invitati amici e commensali?

L'idea originale è di Pierre dell'associazione Ferrara in Transizione che per battezzare il progetto ha inventato il termine Transition Kino, unendo i due concetti di cinema e di Transizione.

L'intento è quello di usare la visione collettiva tra amici di un film a tema come occasione per coinvolgere, in un clima conviviale, un numero cospicuo di persone e creare così aumentata consapevolezza attorno ai problemi cari al movimento delle Città in Transizione: il picco del petrolio, il riscaldamento globale, la crisi economica e le sue cause, la permacultura ovvero l'agricoltura sostenibile, ecc.

La modalità del *cinema a casa tua* è stata adottata anche a Bologna da Lame in Transizione, una delle tante associazioni di territorio che dall'inizio del 2009 hanno scelto di affidarsi al movimento ambientalista mondiale della Transizione.

Stefano Peloso, del gruppo del vecchio quartiere Lame, ci spiega che occorre trovare modi nuovi per farsi conoscere da persone nuove, in alternativa alle proiezioni pubbliche seguite dal solito pubblico di affezionati.

L'associazione si occupa di portare a casa di chi ospita schermo e proiettore e propone una lista di film, in cambio chiede ai padroni di casa di invitare una decina di amici curiosi e disposti alla discussione.

"È difficile trovare persone consapevoli riguardo il problema del petrolio" dice Stefano, "molti preferiscono allontanarlo dalla coscienza, è un tema scomodo". Bisogna allora sviluppare situazioni di socialità favorevoli a un incontro soft con questioni del genere.

Ci si può dare appuntamento al bar, così come si fa di solito con gli amici, e poi spostarsi insieme a casa di qualcuno. L'esperimento è stato realizzato un paio di volte da Lame in Transizione, facendo i conti con i limiti degli spazi esigui delle case del quartiere, molto diverse dalle grandi case ferraresi, dotate di cortili e giardini, dove il Transition Kino è stato avviato con successo.

Tra i titoli proposti ci sono film più leggeri e di finzione come Home di Y. Arthus Bertrand o Il pianeta verde di C. Serrau, oppure documentari sulla crisi del petrolio come The End of Suburbia, The Oil Crash, Power of Community, sul riciclo dei rifiuti come The Story of Stuff, o sulla produzione industriale di cibo come Food, Inc.

Il futuro dirà se la transizione verso una società eco-compatibile è possibile e se il cinema possa rivelarsi a tal fine uno strumento efficace.

verso una rete di piazzette

Il progetto Luoghi di Sosta Pedonale_ una rete di micro piazze per Bologna, nasce nella primavera del 2010 e ha tra i suoi obiettivi quello di sensibilizzare in modo creativo e propositivo i cittadini e la pubblica amministrazione verso il tema degli spazi pubblici, intesi come luoghi per loro natura dedicati alla condivisione e alla socializzazione tra abitanti.

La ricerca si svolge per fasi temporali e in più direzioni: l'esperienza diretta, l'approfondimento in termini culturali, legislativi ed urbanistici, la ricognizione di esempi nell'arte e nell'architettura recenti, la testimonianza documentale delle diverse fasi, la sperimentazione di dispositivi creativi e funzionali, capaci di promuovere l'iniziativa particolare e collettiva degli abitanti, come quella della pubblica amministrazione.

L'idea è semplice e parte dalla conversione di uno o più spazi solitamente dedicati al parcheggio delle automobili, in luoghi per la sosta pedonale (L.S.P.).

La dimensione della piazzetta può variare da 5 x 2 mt. o suoi multipli, e prevede l'inserimento di elementi di arredo minimi, come sedute, tavoli, coperture, pavimentazioni, o altro, per fornire la massima funzionalizzazione degli spazi. I luoghi di sosta pedonale non sono mai uguali o stabiliti a priori, ma definiti ogni volta in base alle esigenze specifiche degli abitanti, emerse nella fase di ascolto. In alcuni casi potrebbero essere semplici pavimentazioni che individuano un luogo a disposizione di tutti, la cui funzione viene decisa di volta in volta.

Una piazzetta è un luogo in cui s'incontrano gli amici e i vicini, dove riposarsi dopo aver fatto la spesa, dove c'è chi parla di "politica" e chi di problemi reali, dove ci s'innamora e si vedono passare la bella e la brutta stagione, dove si costruisce un futuro comune, nascono le consuetudini, fioriscono nuove amicizie, si gioca a stregacomandacoloro, dove bere il tè, o fare regali, dove si creano opportunità.

Il progetto è finalizzato all'elaborazione di una metodologia che tracci le linee guida per una progettazione condivisa con gli abitanti e che sia replicabile anche in altre zone della città. Attraverso pratiche di incontro, ascolto e partecipazione con gli abitanti, si individuano possibili soluzioni a problemi ed esigenze condivise, e si immagina un ventaglio di proposte progettuali su possibili usi e funzioni dello spazio pubblico che siano sostenibili dalle amministrazioni cittadine, e la cui fattibilità venga verificata attraverso incontri periodici, con un lavoro di gruppo che vede coinvolti i cittadini, l'associazione e le amministrazioni, come soggetti principali del processo.

Dopo quasi un anno dalla prima piazzetta in via Centotrecento, e visti i risultati positivi ottenuti finora, come la nascita di un comitato di strada, il progetto di costituire un gruppo di acquisto solidale e l'intenzione di sviluppare tante altre iniziative di interesse collettivo, il nostro prossimo obiettivo è di diffondere il progetto LSP

biciclette nelle scuole per allontanare le sigarette

a cura di LILT

RAGAZZI, NON FUMATEVI LA VITA è lo slogan scelto dal gruppo di ciclisti senior Stelvio over 70 per convincere i ragazzi a intraprendere uno stile di vita che segua l'equazione "più sport e meno fumo". Un progetto che non poteva lasciare indifferente la LILT che ha dato vita ad un progetto per portare il messaggio fin dentro le scuole della provincia.

Il progetto è stato ideato con Stelvio over 70, un'associazione di ciclisti senior che, utilizzando come testimonial i propri soci - arzilli "nonni" in grado di arrivare fin sullo Stelvio su due ruote - vuole dimostrare che una vita sportiva è in grado di migliorare in maniera impensabile l'efficienza fisica.

E' quindi con questi over 70, utilizzando il loro esempio diretto, che la LILT di Bologna ha intrapreso un percorso educativo nelle scuole della provincia. E il modo scelto per mostrare ai ragazzi i vantaggi di una vita senza fumo è stato il più semplice: una colonna di biciclette e l'occasione di parlare con i ciclisti.

Il progetto si è concluso a maggio, a ridosso della Giornata mondiale senza tabacco.

a cura dell'ASSOCIAZIONE CENTOTRECENTO

anche in altre strade della città. Per riuscire a farlo, avremo bisogno del coinvolgimento e della partecipazione attiva di cittadini, comitati di strada e associazioni che ci supportino nella fase di introduzione del progetto, per poi diventare gli artefici del cambiamento che i Luoghi di Sosta Pedonale possono innescare in una strada, come anche nel quartiere che ospiterà queste nuove micro piazze di Bologna!

Se anche tu vuoi una piazzetta sotto casa o ci vuoi sostenere, visita il nostro sito e iscriviti alla newsletter!

www.centotrecento.it



AL BIASSANOT [biassa, mastica; not, notti] alcuni appuntamenti per bologna e provincia

ven 24.06

ore 21:00

Festival Paniculture
Compagnia Teatrale
I Giusti del Borgo
Peyote Circus in Borgolandia
con la partecipazione straordinaria
di Orfeo Orlando
Parco dei Pini - Bologna

da gio 23.06

Onfalos / festival dell'infanzia al
centro

GIOCA

DOM La Cupola del Pilastro
via Panzini, 1 - Bologna
www.laminarie.it - www.lacupola.bo.it

ven 24.06

dalle ore 20:00

Festa di San Giovanni alle Ariette
LUNA, CATE E FRAMMENTI
Deposito Attrezzi, via Rio Marzatore
2781
Castello di Serravalle
Bologna

sab 25.06

dalle ore 18:00

PERASPERA
Festival di Arti Contemporanee
prenotazione obbligatoria
-2 spettatori alla volta-
IL PIXEL ROSSO
And The Birds fell from the Sky
Villa Aldrovandi Mazzacorati
via Toscana 19 - Bologna

sab 25.06

dalle 16:00

ArtGarden
nello spicchio di verde metropolitano
tra le torri di Kenzo Tange ed il
nuovo Giardino Geologico della Regione
Laboratori Breakdance, Parkour
Beat Box, Writing e Vj
dalle 22:00
Dj set Tayone

mar 26.06

ore 19:00

Festival Paniculture
Aperitivo
con abbraccio condominiale teatrale
cultura a chilometri zero
Canto 31 - Latino Assassino
dalle 21:00, film, SOLTANTO MARE
Parco dei Pini - Bologna
info 340 7300460

gio 30.06

Appuntamenti in Corte 2011
dalle ore 19:00

Aperitivo con dj-set
via Pietralata 60, Bologna

gio 30.06

INCREDIBOL
Apparati Effimeri al Botanique
Performance 3D LINFA VITALE

video proiezione che animerà la facciata
del Dipartimento di Lingue Straniere
via Filippo Re, Bologna
www.apparatieffimeri.com

da dom 03.07

Compagnia Teatro dell'Argine
ITC San Lazzaro
La Scena Dell'Incontro
Viaggio attraverso
l'accampamento mondo
Rassegna
Piazza Santo Stefano
www.itcteatro.it

da mer 06.07

Associazione Culturale
Dry_art
SUONI 2011
4° Edizione
scritture contemporanee

www.dry-art.com

da mer 06.07

Mondiali Antirazzisti - Modena
Parco di Bosco Albergati
Castelfranco Emilia
5 giorni di sport, giocoleria e
giochi tradizionali dal mondo

info www.uisp.it/emiliaromagna
tel 051 225881

da lun 04.08

ore 18:00 - 20:30

workshop di cinema documentario
itc teatro
ambito de La Scena dell'Incontro

info e iscrizioni
info@itcteatro.it tel 051 6271604
www.itcteatro.it

da sab 09.08

Associazione Psicologi
per i Popoli Emilia Romagna
CONVEGNO
Lutto elaborato e lutto mancato

Fondazione Scuola di Pace Monte Sole
via San Martino, 25 - Marzabotto

www.psicopopoli-er.it
tel 051 368732

da sab 20.08

ore 21:00

READING SUL FIUME
6° Edizione

La cultura si consuma lungo il fiume
Teatro dei Mignoli, Babilonia Teatro
Gruppi emergenti di teatro
Parco Lungo Reno, via Triumvirato
parcheggio Baracchina Gelati
Bologna
info 340 7300460

co-housing. questo sconosciuto

L'associazione E/co-housing di Bologna ci guida alla scoperta di modi alternativi di "abitare" lo spazio
CHE COSA VUOL DIRE CO-HOUSING

Parliamo di Cohousing? Bene, cerchiamo di definirlo allora:
Il termine cohousing è utilizzato per definire degli insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da ampi spazi (coperti e scoperti) destinati all'uso comune e alla condivisione tra i cohousers. Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, lavanderie, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca e altro. Di solito un progetto di cohousing comprende dalle 20 alle 40 famiglie che convivono come una comunità di vicinato (vicinato elettivo) e gestiscono gli spazi comuni in modo collettivo ottenendo in questo modo risparmi economici e benefici di natura ecologica e sociale.

Questa è la definizione necessariamente astratta e tarata sul modello nord europeo che troviamo su Wikipedia. Le comunità di cohousing sono realtà sperimentate e consolidate ormai da decenni (inizi anni 70' del secolo scorso) nel nordeuropea, ed in altre parti del mondo come Australia, Canada, USA.

La realtà nel nostro Paese è sicuramente diversa e deve fare i conti con una fase ancora pionieristica e una diversità antropologica del contesto italiano.

VANTAGGI DEL COHOUSING

Prima di tutto benefici di natura sociale. Obiettivi principali del cohousing sono:

instaurare rapporti stretti con i vicini di casa al fine di combattere e prevenire l'isolamento e l'emarginazione dell'individuo nel quartiere; stimolare il senso di appartenenza alla comunità e ai luoghi del vivere quotidiano;

far prevalere l'importanza del benessere della collettività sulle divergenze e sui dissapori personali; favorire i processi di socializzazione e cooperazione tra le persone attraverso la condivisione di spazi, attrezzature e risorse;

promuovere la collaborazione reciproca per ottenere più tempo libero, migliorando così la qualità della vita;

praticare uno stile di vita sostenibile attraverso soluzioni mirate ad avere un risparmio energetico, una riduzione dell'inquinamento e, dunque, un minore impatto sull'ambiente; abbattere il caro vita attraverso la costituzione di gruppi di acquisto interni.

In Italia a tutt'oggi non esiste un progetto di cohousing su vasta scala, a parte quello dell'Urban Village Bovisa a Milano, prima esperienza di cohousing in Italia e attivo da quasi 2 anni; esistono, tuttavia, dei microprogetti di cohousing in molte regioni italiane.

IL COHOUSING È QUINDI UNO SGABELLO A TRE GAMBE. LO SGABELLO SI CHIAMA SOSTENIBILITÀ!

AMBIENTE: risparmio energetico, impiego di energie rinnovabili, gruppi d'acquisto, orto condiviso, ecc. **ECONOMIA:** Il cohousing rende i cittadini più consapevoli in nome di un'economia impron-

L'aperitivo insolito

Silvia Cuttin, consigliere dell'Associazione di promozione sociale Il Ventaglio di ORAV

L'obiettivo dell'associazione è quello di creare una rete sociale accogliente, solidale e anche stimolante per persone con problemi psichiatrici di grado medio. Creiamo opportunità lavorative per un graduale ed efficace reinserimento di persone con disagio nella vita attiva e nella collettività.

Ciò avviene attraverso il recupero di un fondo da tempo abbandonato sulle colline di Bologna, il podere Canova: sarà un luogo di vita e di lavoro, in cui tutti possano sentirsi persone tra le persone. In un solo progetto uniamo inclusione sociale e recupero ambientale di un territorio collinare che appartiene a tutti. Il podere di otto ettari è infatti un terreno comunale che si trova all'interno del parco di Forte Bandiera.

In attesa dell'inizio dei lavori di riqualificazione del fabbricato che ospiterà le attività dell'associazione, organizziamo periodicamente piccoli eventi, chiamati APERITIVO INSOLITO.

di Massimo Giordano, Presidente Associazione E'/Co-housing

tata sul consumo razionale e limitato delle risorse (sia le proprie che quelle collettive) SOCIETÀ: ricerca di un equilibrio tra privato/sociale, tra spazi di libertà e responsabilità, tra spazi privati e spazi comuni, tra cohousing e territorio.

L'ASSOCIAZIONE E/co-housing

L'associazione nasce a Bologna nella primavera del 2008, su iniziativa di un'altra realtà bolognese, Ecologisti S.p.A. (associazione sulla e per la decrescita), fin da subito riunisce diverse decine di nuclei familiari, uomini e donne, bambini e anziani, desiderosi di trovare nuovi modi di abitare, sostenibili sia dal punto di vista ecologico che delle relazioni umane.

L'Associazione in particolare si propone di: promuovere la realizzazione di progetti di abitazioni eco-sostenibili da destinare alla coabitazione residenziale, con servizi da condividere e da gestire insieme; promuovere, all'interno delle eco-abitazioni, la realizzazione di progetti sociali rivolti ai propri soci (esempio, micronido, educazione alimentare, educazione all'ambiente e al risparmio energetico, ecc.) e verso la cittadinanza nelle forme e nei modi che riterrà opportuni.

In questi anni ci siamo adoperati per attivare comunità abitative nel territorio bolognese: "Castel Merlino" (comune di Monzuno) un Borgo composto da quattro casolari di circa 800 mq lordi in via di ristrutturazione, e 22 ettari di terra con una parte a bosco.

Ogni casa sarà riscaldata prevalentemente con la stufa in terra cruda alimentata a legna, avendo la risorsa primaria a costo zero e non saranno usate fonti fossili. Sarà abitato da sette famiglie.

E ancora "Vivailsole" un progetto che sta partendo nel comune di Savigno: tre grandi casolari case con 8/9 grandi appartamenti.

Il borgo nasce non solo per soddisfare una esigenza abitativa, ma anche per chi vuole esercitare in questo luogo la sua attività professionale, non solo l'abitare, ma anche il lavoro...una dimensione di vita completa.

Nel frattempo stanno sorgendo altre iniziative sul nostro appennino, piccole e medie realtà di tre, quattro o più nuclei familiari che in contesti a metà tra il cohousing e l'eco-villaggio per dare nuova vita alle nostre vallate in un'ottica di rete fra realtà urbane e rurali.

Missione dell'associazione è infatti quella di creare una rete di cohousing sul territorio bolognese che possa gettare le basi di una consapevolezza nuova dell'abitare il nostro Paese. Due anni fa è nata anche la Rete Italiana Cohousing (www.cohousingitalia.org) costituita da associazioni e gruppi formali e informali, spontanei e senza scopo di lucro, che condividono si occupano di promozione e/o realizzazione di esperienze di cohousing.

Nel corso di quest'anno abbiamo inoltre creato dei percorsi comuni con delle realtà ormai storiche dell'Emilia Romagna nate nel secolo scorso: le Cooperative di abitazione, sia a proprietà indivisa che divisa.

Con una in particolare stiamo lavorando su un progetto di cohousing per una decina di famiglie nell'area urbana bolognese che una volta realizzato possa fungere da modello replicabile sul territorio.

www.cohousingbologna.org

Ogni appuntamento propone un tema legato alle tradizioni rurali del nostro territorio e si propone di fare conoscere il nostro bellissimo podere. L'Aperitivo Insolito dà a tutti l'opportunità di passare qualche ora all'aperto, in compagnia e in allegria. È la nostra occasione per raccontare il progetto – articolato e composto - e fare visitare il podere, che ospita già l'orto, le api, e presto anche un cavallo.

Attualmente gli utenti che accompagnamo verso una loro autonomia lavorativa, in un percorso programmato e seguito dal Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Bologna, lavorano nella manutenzione del verde, nella coltivazione dell'orto e di piante officinali, nell'apicoltura. Tante altre attività sono previste in futuro.

Per essere informati sui prossimi appuntamenti, vi invitiamo a iscrivervi alla nostra newsletter.

www.ilventagliorav.eu - tel 051 581160

la banca del tempo

La complessità umana...Svolzando tra voi non è possibile non porsi delle domande. E allora, ho pensato e mi sono chiesta: gli uomini danno davvero tanta importanza a quella che chiamano economia, "l'economia ci costringe", "il mercato ci impone"...ma l'economia cos'è?

L'economia è scambio di beni e servizi. Ma stando tra voi ho capito che l'economia per molti è scambio di beni e servizi attraverso lo strumento denaro. Bè, per alcuni non è più nemmeno solo uno strumento ma anche un fine. In ogni caso, quello che mi incuriosisce è che nei vostri libri questa forma la definite "economia di mercato". Ed è una forma dell'economia, non l'unica, anche se viene trattata come tale. Il denaro è davvero tanto importante per voi. O forse no, qualcuno vi impone che lo sia.

Comunque, nei miei numerosi viaggi terreni ho scoperto un esperimento davvero molto interessante: la banca del tempo, una forma di economia non monetaria, un sistema di scambio di beni e servizi che utilizza il tempo al posto del denaro.



non alzeranno il PIL del vostro paese, ma...ma il PIL non è l'indicatore del Benessere di un paese? E perché nuove relazioni di fiducia e solidarietà non lo fanno aumentare? Ok, questa la lascio a voi, sennò mi perdo.

In ogni caso, per usufruire al meglio della banca del tempo è necessario lasciare spazio nella mente all'alternativa, iniziando a relativizzare ciò che viene dato come naturale e imm modificabile, a partire dall'economia di mercato e dal denaro, elevato a dio.

E' così che "un'ora non sarà più soltanto un'ora ma sarà un vaso colmo di profumi, di suoni, di progetti, di climi..."(M. Proust).

www.regione.emilia-romagna.it/banchedeltempo

a cura di AngelFla

Il tempo scambiato è misurato in ore e l'ora è di 60 minuti per tutti, indipendentemente dalla professione, dalla classe sociale di appartenenza o dalle condizioni economiche delle singole persone. Inoltre, un'ora vale sempre un'ora a prescindere dal servizio offerto: per questo un'ora di pulizie equivale a un'ora di lezione di matematica o a un'ora di massaggio. Il funzionamento è semplice, chi effettua un servizio acquisisce un credito di ore che potrà spendere, ricevendo così altri servizi. Non si contraggono debiti o crediti con qualcuno in particolare, bensì nei confronti dell'intera rete.

E così, siete riusciti, nonostante il primato dell'economia di mercato, a creare, o forse a riscoprire, una forma di economia accessibile a tutti, perché tutti siete dotati di tempo, certo chi più chi meno. Siete riusciti a capire, o forse ancora a riscoprire, che uno scambio privo di denaro non ha meno valore, ma anzi; spesso all'interno della banca si creano vere e proprie relazioni di fiducia che, certo

Carta Bianca

DIRETTORE RESPONSABILE Beppe Ramina

LA REDAZIONE

Mirco Alboresi, Paola Cardarelli, Agata Caruso, Antonella Crüzer
Andrea Filippini, Renato Fiorito, Flavia Giampetruzzi, Claudia Mussari

I testi non firmati sono a cura di Paola Cardarelli

EDITORE Associazione Teatro dei Mignoli

LUOGO DI REDAZIONE via Luigi Capuana 1 - Bologna

GRAFICA Paola Cardarelli

STAMPA Eurografica s.n.c. - via del borgo di san pietro 38 - bologna

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 8018 del 4 dicembre 2009

cartabianca@angelliallefermate.it - www.cartabiancafree.blogspot.com

CARTA BIANCA è su facebook